

## X LEGISLATURA

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

#### Verbale n. **131**

Seduta del 9 novembre 2011

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Stefano ALUNNI BARBAROSSA			Sì
Roberto ASQUINI		--	--
Edouard BALLAMAN		--	--
Franco BRUSSA		Sì	
Paolo CIANI		--	--
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Daniele GALASSO			Sì
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessia ROSOLEN		--	--
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
Roberto ASQUINI sostituito da FERONE		Sì	
Edouard BALLAMAN sostituito da FERONE		Sì	
Paolo CIANI sostituito da FERONE		Sì	
Alessia ROSOLEN sostituito da FERONE		Sì	
	TOTALE	16	2

Il giorno 9 novembre 2011, alle ore 14.00, nella sala gialla del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione permanente, con il seguente ordine del giorno:

- 1. Approvazione dei verbali delle sedute precedenti.**
- 2. Audizione dell'assessore De Anna sulla situazione dei fondi POR-FESR.**
- 3. Seguito dell'esame del documento concernente l'aggiornamento degli indirizzi in materia di politiche internazionali e comunitarie della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.**
- 4. Illustrazione del disegno di legge n. 179 (Legge comunitaria 2010).**

(Presiede il Presidente MARIN)

Il PRESIDENTE, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Sono le ore 15.10.

Sono presenti alla seduta l'assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Elio De Anna, il Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Augusto Viola, il Direttore del Servizio gestione fondi comunitari della medesima Direzione centrale, Francesco Forte, la titolare di Posizione Organizzativa affari amministrativi, finanziari, contabili, giuridici e legislativi di carattere comunitario e internazionale della stessa struttura, Elena Mengotti.

Il PRESIDENTE informa preliminarmente i presenti che l'assessore Garlatti lo ha contattato telefonicamente per avvisare che non potrà essere presente ai lavori dell'odierna seduta per la parte di competenza della legge comunitaria, a causa di impegni istituzionali. Avverte, inoltre, che la mattina del 17 novembre p.v. tutti gli esponenti della maggioranza sono stati convocati a Udine per una riunione con il Presidente Tondo, pertanto propone che la seduta della V Commissione, in programma il medesimo giorno alle ore 14.30, si svolga a Udine al fine di agevolare la presenza dei consiglieri. In assenza di obiezioni, così rimane stabilito.

Introducendo il **punto 1 dell'ordine del giorno**, il PRESIDENTE informa che i verbali n.ri 125 e 127, messi a disposizione della Commissione, in assenza di osservazioni, saranno considerati approvati al termine della seduta.

Quindi passa al **punto 2 dell'ordine del giorno** ricordando che l'audizione è stata richiesta dagli esponenti del gruppo del Partito Democratico considerato che l'assessore, nella seduta del 13 ottobre 2011, ha dato propria disponibilità a riferire i progressi registrati sino a oggi sullo stato di attuazione della programmazione 2007-2013 dei fondi POR-FESR. Passa, quindi, la parola all'assessore.

L'assessore DE ANNA illustra la situazione attuale dei fondi POR-FESR, programmazione 2007-2013, fornendo alcuni dati. Dichiara che le risorse a disposizione ammontano a 303.001.323,00 euro, mentre le risorse attivate, vale a dire quelle che sono state allocate sul territorio tramite i relativi bandi e avvisi, ammontano a 274.160.702,00 euro, pari al 90,48% del totale. Afferma poi che i bandi sono stati emanati e sono oramai chiusi e che la pesatura degli stessi, intendendo con tale espressione i contributi che sono stati assegnati ai vari progetti, è risultata essere di 221.742.618,00 euro, pari al 73,18%. Precisa che le risorse impegnate tramite contratti e concessioni in essere ammontano a 145.098.388,00 euro,

pari al 47,89%. Riepiloga il quadro evidenziando che sulle risorse POR-FESR, sulle risorse attivate e sulla pesatura dei progetti a bandi chiusi i pagamenti ammontano a 59.574.873,00 euro, pari al 19,66%.

Prosegue nell'illustrazione dichiarando che 303 sono i milioni di euro che la Regione Friuli Venezia Giulia ha l'obbligo di certificare all'Unione Europea entro il 2013, mentre l'ammontare da certificare entro il 2011 è di 54.746.381,00 euro, pari al 18,07%.

Passa, quindi, a esporre i risultati raggiunti, tra cui 72.109.836,00 euro di contratti e convenzioni sottoscritte, i 98.269.186,00 euro di impegni finanziari effettuati.

Ammette che rimane ancora un impegno da mantenere, e fa riferimento alla spesa da certificare che al 31 ottobre u.s. ammontava a 50.476.885,00 euro. Pertanto afferma che, rispetto alla spesa di 72.109.836,00 euro da certificare entro dicembre 2011, rimangono ancora 17 milioni da certificare. Precisa che, in realtà, i 17 milioni, a fronte dei pagamenti certificati attualmente, si riducono a 12,5 milioni di euro da certificare entro la fine dell'anno. Cita, in merito, anche la quota che a suo dire risulta essere la più critica, vale a dire i 122 milioni di euro che devono essere certificati entro il 31 dicembre 2012.

Passando alle azioni da porre in atto per recuperare il *gap* residuo, preferisce fornire un quadro riassuntivo del meccanismo della programmazione europea delle risorse dei fondi in parola. Dichiaro innanzitutto che la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, cui egli fa capo, svolge il ruolo di autorità di gestione oltre a quello di comitato di sorveglianza. Evidenzia che il suo compito principale è quello di spartire i 303 milioni di euro a disposizione tra 7 altre Direzioni (cita l'Ambiente, la Cultura, le Attività produttive, l'Istruzione, la Mobilità e Trasporti, l'Agricoltura e la Protezione civile) sulla base delle esigenze da esse manifestate. Continua affermando che il conseguente compito consiste nel verificare l'operato delle citate Direzioni controllando che le stesse aprano e chiudano i bandi, che effettuino la pesatura dei vari progetti, che controllino l'effettiva spesa delle risorse sul territorio, che ricevino la rendicontazione dei singoli progetti, che trasmettano detta rendicontazione alla Direzione centrale cui egli fa capo e, infine, che la sua Direzione trasmetta il tutto a Bruxelles in tempo utile, pena il disimpegno delle risorse stesse. Sottolinea, pertanto, la propria impossibilità a intervenire revocando le risorse assegnate, in caso di inadempienza delle altre Direzioni centrali. Spiega, infatti, che in caso di scarsa realizzazione di un progetto la Direzione cui fa capo può optare per due soluzioni affinché il progetto venga comunque realizzato in tempo utile: o sollecitare la struttura regionale interessata ad agire quanto prima, altrimenti c'è la revoca delle risorse assegnate, indicando una riunione con gli aventi diritto, o trasmettere a Bruxelles le sole rendicontazioni pervenute dalle altre strutture regionali interessate e attendersi il disimpegno delle risorse a livello europeo. Manifesta preoccupazione per il settore delle attività produttive, che definisce "critico" per il delicato attuale periodo, in quanto potrebbe verificarsi il paradosso secondo cui un'azienda potrebbe essere disposta a effettuare un investimento, ma prima di entrare in possesso delle risorse del contributo concesso potrebbe anche fallire.

Proclama con ottimismo l'intenzione di convocare una riunione entro novembre 2011 per concludere i procedimenti del 2011 e per fare il punto su tutta la programmazione comunitaria del 2012 chiamando al tavolo tutte le Direzioni regionali interessate al fine di chiedere a ciascuna di esse lo stato di realizzazione dei progetti in corso. In merito, mette in luce le diverse situazioni delle strutture regionali interessate riportando alcuni esempi di criticità: il primo esempio è relativo alla Direzione centrale dell'Ambiente, che afferma di aver ricevuto risorse sia per la sezione delle risorse energetiche rinnovabili che per quella delle risorse naturali del patrimonio esistente. Riferisce che il bando, però, è stato emanato da pochi giorni per cui la Direzione non sarà in grado di rendicontare nulla entro la fine dell'anno e dovrà traslare ogni procedimento contributivo al 2012. Riporta un'altra criticità, quella sull'albergo diffuso. In questo campo, rileva che la Direzione regionale della Cultura ha assegnato le risorse di competenza a vari Comuni per la realizzazione di progetti di archeologia industriale da questi elaborati tramite progettisti di loro scelta. Evidenzia con amarezza che questi Comuni oggi non sono ancora in grado di presentare la rendicontazione di quanto realizzato perché lo stato di realizzazione

non è a oggi completo, e cita l'esempio del Comune di Montereale Valcellina il cui Sindaco ha richiesto una proroga del termine di rendicontazione dell'intervento di recupero della centrale di Malnisio con destinazione museale dal costo di 900.000 euro. Esprime tutta la propria insoddisfazione per lo stato di attuazione dei vari progetti e per l'irresponsabilità di tanti amministratori locali, incapaci di gestire le risorse loro assegnate.

Riferisce, inoltre, che nel suo operato di questi mesi si è spinto ben oltre le proprie competenze di assegnazione delle risorse e di rendicontazione delle stesse in quanto dichiara di aver preso in mano situazioni disastrose e averne cercato le possibili soluzioni con incontri tenuti con le strutture interessate e gli aventi diritto. Ammette che le criticità derivino in gran parte dal periodo di crisi finanziaria internazionale e cita l'esempio della Mobilità, settore in cui il ritardo nell'avvio delle procedure è dipeso dalla diatriba, durata più di un anno ma ora sbloccata, relativa alla banda larga (riferisce che i contributi a favore della banda larga potevano essere dichiarati aiuti di stato).

Riepiloga, infine, le criticità dei vari settori: per la DC Ambiente queste sono rappresentate dal Sindaco di Trieste; per la DC Attività Produttive sono legate, invece, a Unicredit su cui sta pensando di intervenire tramite i vertici; per la DC Cultura sono rappresentate dai Comuni; per la DC Agricoltura sono individuate nei progetti che stanno avanzando internamente a rilento e negli Ispettorati di vigilanza sui Comuni, per cui li convocherà ad una riunione.

Il consigliere IACOP elogia la chiarezza espositiva dell'intervento dell'assessore e sottolinea la necessità di verificare alcuni numeri relativi allo stanziamento del bando della Direzione delle Attività produttive, struttura che rimarca aver scontato un notevole ritardo nell'avvio di tutte le procedure. Prende atto delle cifre riportate dall'assessore e si augura che il lavoro di rendicontazione di 12 milioni di euro entro la fine dell'anno sia semplice. Riconosce che il lavoro di rendicontazione della quota relativa al 2012 non sarà affatto esente da criticità e si lamenta dell'assenza dell'assessore alle Attività produttive. Ammette che in momento di recessione come quello attuale, con enormi difficoltà di accesso ai mutui e ai fidi, ritardare le procedure potrebbe essere fatale. Si congratula con l'assessore De Anna per aver mantenuto la parola data in occasione della seduta del 21 giugno, nel corso della quale lo stesso aveva assicurato continuità nell'impegno, ribadendo la propria disponibilità all'incontro autunnale odierno.

L'assessore DE ANNA si augura che oltre alla chiarezza dell'intervento possa essere apprezzata anche la trasparenza dell'operato dichiarando "di non aver fatto sconti a nessuno".

Interviene il consigliere BRUSSA per ribadire che, al di là della trasparenza dell'operato, l'Italia viene considerata da troppo tempo a livello europeo il fanalino di coda nell'impegno e nell'utilizzo dei fondi POR-FESR. Pertanto, si augura che la programmazione 2014-2020 venga gestita in modo migliore.

L'assessore DE ANNA, con preghiera che quanto dirà risulti dal verbale, dichiara che, nell'ambito dell'Agenda 2014-2020, si sono presentati al tavolo della cooperazione territoriale svolgendo funzioni diplomatiche di relazioni internazionali (precisa che detto ruolo spetta alla Regione). Anticipando che l'intenzione governativa era quella di togliere le risorse dal settore della cooperazione internazionale, riferisce che è stato creato un gruppo di contatto cui hanno aderito, oltre alla Sicilia – Regione capofila, la Calabria, la Puglia, il Lazio, la Toscana, il Piemonte, la Lombardia e il Friuli Venezia Giulia. Comunica, esprimendo il proprio orgoglio, che dai componenti il gruppo di contatto è pervenuta unanime richiesta alla nostra Regione di fare da capofila per la cooperazione territoriale e per il GECT. Riferisce, in merito, che a seguito di un incontro a Bruxelles, si sta delineando per il Friuli Venezia Giulia un Interreg con Croazia e Slovenia. Ricorda, a conclusione del suo intervento, due appuntamenti che si terranno il 22 e il 29 novembre p.v. rispettivamente in Regione (per la verifica dei fondi) e a Gorizia (per il GECT).

Il PRESIDENTE ringrazia e, vista l'assenza dell'assessore Garlatti per l'illustrazione delle parti di competenza del disegno di legge comunitaria 2010, propone di anticipare il **punto 4 dell'ordine del giorno** approfittando della presenza dell'assessore De Anna e del dott. Spagnul ai fini dell'**illustrazione del disegno di legge n. 179 (Legge comunitaria 2010)**.

L'assessore DE ANNA invitato a illustrare il disegno di legge n. 179, cede subito la parola al dott. Spagnul.

Il dott. SPAGNUL inizia l'illustrazione del disegno di legge n. 179 partendo dalle procedure d'infrazione indicate nella relazione; si sofferma su quelle che interessano l'accisa sulla benzina, le concessioni demaniali (spiega che il settore coinvolgeva anche leggi statali e che la legge regionale faceva riferimento al diritto d'insistenza del concessionario; riferisce che l'ostacolo è stato rimosso e che il problema è in via di soluzione), le norme sul welfare (ricorda che è all'esame della III Commissione il disegno di legge n. 174 per rispondere alla problematica che ha innescato la procedura d'infrazione).

Su richiesta del dott. Spagnul, la dott.ssa MENGOTTI illustra le procedure d'infrazione relative all'Ambiente. Cita la problematica del rigassificatore di Zaule precisando che non è stata ancora avviata la procedura d'infrazione vera e propria in quanto a marzo è stata data notizia a Italia e Slovenia. Accenna all'inquinamento della ferriera di Servola, vicenda giunta alla fase di precontenzioso, riferendo che la Regione FVG ha fornito le informazioni che l'Unione europea aveva richiesto sulla qualità dell'aria. Affronta poi il tema dei rifiuti precisando che la procedura d'infrazione risale al 2003 e ha a oggetto le discariche e i rifiuti pericolosi. Riferisce che è stata notificata la lettera di messa in mora e che sono state fornite informazioni in merito ai siti specifici individuati e a quelli pericolosi. Afferma che medesimo operato è stato eseguito per le acque reflue riferendo che la Commissione europea ha ritenuto insufficiente le informazioni che la Regione ha inoltrato. Continua con le norme di Seveso e gli inadempimenti informativi presso i Comuni interessati comunicando che la Regione è in attesa di una notizia informale di archiviazione della procedura. Cita poi il problema della qualità dell'aria riferendo che è stato contestato alla Regione FVG il superamento del livello ammesso di particelle pm10 nell'aria, e comunicando che la Regione ha provveduto avviando un programma di monitoraggio attraverso rilevazioni ben cadenzate. Passa poi al problema delle acque reflue urbane dichiarando che sono stati riscontrati 504 siti urbani non conformi alla normativa in materia per i quali la Regione FVG ha provveduto a inviare proprie osservazioni.

Il dott. SPAGNUL affronta poi la parte normativa del disegno di legge comunitaria, riguardante quasi esclusivamente la materia del commercio, in attuazione della direttiva 2006/123/CE, nota come direttiva servizi o direttiva Bolkestein. Riferisce che la disciplina regionale si pone come anticipatoria di quella statale e spiega i motivi di questa affermazione. Riprendendo la giurisprudenza amministrativa comunica che il TAR FVG richiede alla Regione di intervenire urgentemente e a disapplicare la normativa con essa contrastante. Si sofferma quindi sull'articolato con cui si propongono le modifiche alla legge regionale 29/2005 per adeguarla alla direttiva citata. .

Dopo l'intervento del consigliere CORAZZA, che ha chiesto di intervenire per avere chiarimenti sulle discariche abusive, sui Comuni interessati dalla procedura d'infrazione in materia e sul contenimento delle emissioni inquinanti da benzo(a)pirene, arsenico, cadmio e nichel sul territorio regionale, il PRESIDENTE precisa che nella seduta odierna è prevista la sola illustrazione del disegno di legge comunitaria, non essendo prevista la discussione su di esso.

Conclusi gli interventi sui punti 2 e 4, il PRESIDENTE ringrazia l'Assessore De Anna e i funzionari che lo hanno accompagnato e introduce il **punto 3 dell'ordine del giorno** ricordando che il documento oggi

all'esame sarà oggetto di discussione e votazione in Aula dal momento che modifica e aggiorna il precedente documento, approvato dall'Aula.

Il consigliere IACOP interviene per esprimere le proprie osservazioni su alcune questioni: i GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), l'Euroregione Adriatica, ambito in cui il Friuli Venezia Giulia ha svolto un ruolo importante al tempo delle dichiarazioni d'impegno di Illy e Frattini, ruolo che oggi, a suo giudizio, ha perso per responsabilità politica del Presidente Tondo; la Macroregione Ionico-Adriatica, richiamando il workshop organizzato a Bruxelles in occasione degli Open Days, su cui esprime apprezzamento, augurandosi che il Friuli Venezia Giulia non assuma una posizione periferica all'interno del Corridoio V, dopo aver ricoperto a lungo un ruolo centrale.

Conclude accennando alla necessità di rivalutare l'uffici di rappresentanza della Regione a Bruxelles.

Il consigliere TESINI riprende e prosegue le tematiche accennate dal collega Iacop rimarcando il concetto che le politiche si distinguono a seconda dell'architettura istituzionale che perseguono. E, in merito, ricorda l'operato che le assemblee legislative regionali del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia stanno portando avanti al fine di rafforzare la propria voce all'interno della Macroregione.

Il consigliere BRUSSA ammira la grafica, l'estetica, del documento, mentre apprezza di meno le tematiche in esso contenute. Cita la questione delle intese, menzionate a pagina 33, sottolineando come gran parte degli interlocutori della Regione FVG si collochino nell'area Balcanica, area in forte cambiamento.

Espone alcune delle tematiche che, a suo dire, mancano dal documento: *in primis* il futuro di Gorizia, una città che poteva essere destinata a divenire perno di un'estesa realtà internazionale, ma ritiene che detto disegno è poi fallito miseramente. Cita ulteriori grandi progetti preannunciati e mai realizzati (ad esempio lo sviluppo del porto di Monfalcone). Lamenta, quindi, l'inoperosità della Giunta regionale nel perseguire e attuare il ruolo centrale della Regione FVG rispetto all'Europa.

Il PRESIDENTE fa presente che la V Commissione dovrà valutare il documento presentato dalla Giunta e decidere se ne condivide pienamente i contenuti o se ad essi voglia apportare delle modifiche o integrazioni; adottato il proprio atto di indirizzi dovrà nominare un relatore per la presentazione dello stesso nella prima seduta utile dell'Aula oppure, se si ritiene di dover fare un approfondimento di più ampio respiro, dovrà decidere di riprendere l'argomento nel 2012. Così dicendo rimarca i punti focali dell'esame del documento, e cioè: il ruolo delle assemblee legislative, la rivalutazione dell'ufficio di rappresentanza della Regione a Bruxelles, la centralità da riconoscere e perseguire per la Regione FVG nell'ambito del progetto della Macroregione Adriatico-Ionica e, in fine, il rafforzamento della cooperazione con i paesi in via di sviluppo (Africa, Cina, India) e con quelli designati con la sigla BRIC (Brasile, Russia, India, Cina).

Il PRESIDENTE cede la parola al dott. VIOLA, Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, il quale ha chiesto di intervenire per alcune puntualizzazioni tecniche.

Inizia dai GECT per sottolinearne la funzione che sempre più hanno acquisito di strumento di progettualità e di allocazione di risorse finanziarie oltre a quella di amicizia tra i popoli. Dichiarò che è in corso lo studio sull'attuale regolamento, posto a confronto con quello risultante dalle ultime proposte di modifica.

Sulla Macroregione Adriatico-Ionica riconosce il forte protagonismo della Regione Marche, che deriva dal fatto che la stessa regione è già molto attiva nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI); nel giugno 2008, grazie all'appoggio della Regione Marche, è stato inaugurato proprio ad Ancona un Segretariato Permanente dell'Iniziativa. Segnala che il 29 febbraio 2012 si terrà a Trieste un forum con la Commissione governativa al fine di definire il ruolo della Regione FVG nell'area della Macroregione.

Conclude sul tema ricordando che il Centro Europa, Russia in testa, sta sviluppando un forte e nuovo interesse verso lo Spazio Alpino.

Relativamente all'ufficio di collegamento di Bruxelles, riassume l'operato della Direzione per la copertura dei posti vacanti in quella sede: dichiara che sono in corso i colloqui con coloro che hanno presentato domanda di disponibilità, afferma che le domande di disponibilità a oggi pervenute in Direzione ammontano a 33. Ribadisce l'importanza del ritorno al concetto dell'ufficio di collegamento di Bruxelles quale ufficio del Sistema Regione.

Conclude richiamando quelle iniziative che impongono un maggiore sforzo di concentrazione sull'area dei Balcani e, a tal proposito, cita l'appoggio che offre Informest in Vojvodina e in Montenegro. Non dimentica l'associazione dei corregionali all'estero, cui riconosce un ruolo di intercettatore delle opportunità economiche che il territorio può offrire.

Il consigliere KOCIJANČIČ, rivolgendosi al dott. Viola, chiede se siano stati risolti i problemi di ordine pratico della sede della Regione a Bruxelles.

Il dott. VIOLA replica che le problematiche verranno risolte non appena sarà individuato un Viceconsegnatario.

Il PRESIDENTE, a conclusione degli interventi, ritiene sufficienti le informazioni acquisite e chiede ai colleghi gli orientamenti di massima sul passaggio del documento in Aula.

Si esprime per primo il consigliere PEDICINI, che si dichiara favorevole a sottoporre il documento all'Aula il prossimo anno.

Il consigliere TESINI afferma di rimettersi alla decisione della Commissione, tenendo a esprimere disagio per come vengono ancora raffigurati i corregionali all'estero.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara che l'esame del documento potrà essere proseguito il prossimo anno.

Ricorda poi che la seduta di martedì 15 novembre rimane fissata a Trieste, mentre quella di giovedì 17 novembre si svolgerà a Udine con inizio alle ore 14.30 e medesimo ordine del giorno.

Da ultimo, rilevato che sui verbali n.ri 125 e 127 non vi sono osservazioni e pertanto devono considerarsi approvati, dichiara chiusa la seduta.

Sono le ore 16.57.

IL PRESIDENTE  
Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Antonio Pedicini

IL VERBALIZZANTE  
Francesca Loizzi

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.  
Anna Leone